

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## VIAGGI AL POLO-NORD

Da persona assai distinta ed amica riceviamo importantissime notizie sopra una spedizione nautica, che va tosto ad essere intrapresa; e noi crediamo far bene mettendone a parte i nostri lettori:

La spedizione Austro-Ungarica pella ricerca del passaggio al polo Nord, sta per partire da Vienna per imbarcarsi nel porto di Brema sopra un legno appositamente fabbricato con ogni cura e con materiali i più scelti per una navigazione tanto pericolosa come quella che va ad intraprendere. Per tre anni questa spedizione starà studiando, cercando, lottando, in mezzo ai ghiacci, fidente che i suoi eroici sforzi saranno coronati da un successo che per quegli arditi navigatori è una certezza.

Appoggiata dal concorso morale di tutte le Società scientifiche dell'Impero, dal Governo, dai vari Ministeri, da ogni classe della Società, trovò pure il concorso materiale, che si tradusse nell'egregia somma di 200 m. fiorini, raccolti in poco tempo, e frutto delle offerte generali.

A questo scopo un bravo colto ed animoso giovane, il conte de Wilczeli, di Vienna, diede per sua parte 30 m. fiorini, e di più si mise alla testa di una seconda spedizione, che coadiuverà la prima partendo sopra una baleniera da Tromsøe dello Spitzberg, accompagnata da due capitani di nave, da un geografo, da un naturalista, da due tiriani esperti cacciatori di camosci e da otto marinai.

Dopo aver esplorato lo Spitzberg per quanto lo comporterà il tempo assegnato al compimento della impresa fissata, la baleniera toccherà un punto

della nuova Zembla ed ivi deporrà carboni e viveri pel caso che la prima spedizione potesse averne bisogno nel corso del suo viaggio di esplorazione e pel possibile ritorno per quella parte.

Alla Nuova Zembla la piccola spedizione sbarcherà ed esplorerà, attraversandole, quelle insospitate regioni non ancora conosciute né visitate che imperfettamente ad epoche diverse, e neppure interamente rievate geograficamente.

L'illustre geografo Petterman assegnò egli pure la somma di talleri 3 m., che uniti ai 30 m. fiorini resero possibile questo interessantissimo viaggio di esplorazione.

Non mancano né mezzi, né carte nuovissime, né strumenti, indicazioni d'ogni genere, perchè questa spedizione altamente importante pella geografia e forse pel futuro passaggio pel polo nord riesca secondo le speranze concepite.

Quando i ghiacci avranno resa impossibile ogni ulteriore ricerca, e ciò sarà nell'ottobre, la spedizione entrerà pel mare di Kara nella Siberia, e percorrerà il lunghissimo tratto di paese che le occorre traversare per arrivare ad Arcangelo, sopra slitte tirate da renne, che le verranno somministrate da quei nomadi abitatori delle grandi pianure della Petchora.

L'esposizione dei diversi oggetti di vestiario, tende, alimenti in conserva, vino preparato per impedirne l'agghiacciamento, strumenti, carte, slitte, corde di seta, armi, ebbe luogo a Vienna per pochi giorni, e tanta fu la curiosità e l'interesse del pubblico per questa intrapresa, che l'introito portò alla spedizione la somma di 13 m. fiorini.

È a deplorarsi che cause indipendenti da chi dirige la spedizione e dal

Governo, abbiano impedito a che un ufficiale della nostra marina di guerra potesse prender parte a questo viaggio, pel quale il benemerito ed infaticabile fondatore e presidente della Società geografica italiana comm. Cristoforo Negri si adoperò vivamente, facendo offrire a mezzo del ministro d'Italia a Vienna sette nomi d'ufficiali che desideravano tutti di essere prescelti.

Ciò torna a loro onore e a quello del nostro paese, il quale da qualche anno mostra un risveglio nel ramo geografico, come in ogni altro, da far concepire le più fondate speranze che in un'epoca non troppo lontana dall'Italia partirà una spedizione, la quale valga ad illustrarne maggiormente il nome e portare la italiana bandiera in quelle regioni dove finora giunsero appena l'americana, l'inglese, la tedesca, ed ora l'austro-ungherese.

### TRIPLICE ESECUZIONE A SATORY

Leggesi nella Patrie del 25:

« Stamattina ebbe luogo una tripla esecuzione al poligono di Satory; quella di Boudin, di Serizier e di de Boin.

« Boudin, ex-ufficiale della Comune era stato condannato a morte nella prima quindicina di febbraio, come colpevole di aver incendiato le Tuileries e di avere ucciso il farmacista signor Coq che si era rifiutato di farsi complice suo negli incendi.

Serizier e Boin, tutti e due operai, furono condannati a morte il 17 febbraio dal 6.º consiglio di guerra per aver preso parte al massacro dei domenicani d'Arcueil.

« Serizier, digià condannato nel 1870 per un discorso tenuto nel club e rifugiato nel Belgio, era rientrato in Francia dopo il 4 settembre, e, sotto la Comune, era diventato capo legione.

Fu lui che fece uscire i domenicani dalla prigione della sanità il 25 maggio. Allorché quei reverendi uscirono, Serizier che li aspettava, comandò il fuoco, e dodici di essi caddero sotto le palle dei loro assassini.

« Boin era il capo-guardiano della prigione, nominato da Serizier, e suo compagno di misfatti.

« Stamane alle quattro circa, questi condannati furono condotti in vettura dal carcere di Noailles a quello di S. Pierre, ove giunsero alle 4. 10.

« Tutti e tre avevano ricevuto visita dell'onorando padre Follet capellano delle prigioni ed avevano scritto alle rispettive famiglie.

« Dopo aver preso il caffè i tre condannati uscirono dal carcere verso le 5 1/2, Boudin per primo, Serizier per secondo e ultimo Boin, salirono nelle tre vetture che li avevano condotti alla prigione di S. Pierre e che li attendevano scortate da pelotoni di dragoni e di gendarmi. L'abate Follet dopo di aver accompagnato Boudin e Serizier montò nella terza vettura assieme a Boin.

« A quell'ora c'era poca gente nelle vie, ma i curiosi non mancavano. Il tempo era magnifico e già da un'ora il sole era sopra l'orizzonte.

« Le vetture giunsero alle 5 3/4 alla sommità della costa di Satory e alle sei meno dieci minuti esse entrarono nel quadrato delle truppe. I tamburi in allora rullarono: le vetture fermarono a breve distanza dai pali: i tre condannati discendono quasi contemporaneamente. L'abate Follet li abbraccia e i gendarmi li accompagnano sino ai pali davanti ai quali stanno i pelotoni incaricati dell'esecuzione.

« Boudin è alto della persona: ha in testa un cappello di feltro nero che getta a terra appena disceso dalla vettura: veste un paletot di colore gallesco, si lascia bendare gli occhi.

« Serizier ha un berretto di seta; è di statura media e indossa una specie di giacchetta: ha i capelli tagliati e conserva i mustacchi. Sembra un po'

abbattuto, si terge la fronte colla mano e fa un gesto come per respingere la benda che gli si presenta.

« Boin anch'esso ha gli occhi sbendati: sembra vivamente agitato: scopresi il petto e tiene il suo braccio teso, pronunciando alcune parole che non possiamo udire, ma che ci si dice essere queste: « Io sono innocente! Viva la Comune! fuoco! mirate al cuore! »

« Al segnale dato dal comandante di Stato maggiore incaricato dell'organizzazione e della direzione di tutti i dettagli dell'esecuzione, segnale ripetuto dai tre aiutanti, i pelotoni fanno fuoco e i tre condannati cadono colpiti a morte.

I pelotoni d'esecuzione erano formati uno dai soldati di linea, gli altri due dai cacciatori a piedi. I tre condannati hanno ricevuto il colpo di grazia.

« Il Soir dal canto suo reca i seguenti più diffusi particolari sugli ultimi momenti dei condannati:

« Serizier parlò ai gendarmi di sua moglie e de' suoi quattro figli.

« Ebbi un gran torto, diss'egli, di abbandonare il Belgio dove stavo così bene... ma già è lo stesso... sapro morire come si deve.

« Boudin è sempre esaltato, ma dice che è soldato e che saprà mirare la morte in faccia. Boin serba lo stesso contegno.

« Alle sei circa le vetture sboccano sulla spianata. Rullo di tamburi e suono di trombe. I condannati discendono a pochi passi dai pali. Boudin mette piede a terra pel primo, si leva il cappello, urla: Viva la Comune! Viva la Comune! e va a mettersi da se al posto fatale.

« Serizier discende dalla vettura colla pipa in bocca, fumando tranquillamente, senza vanteria né debolezza. Boin lo segue da presso.

I tre condannati sono allineati a tre passi l'uno dall'altro di fronte ai pelotoni.

## APPENDICE

(Proprietà riservata)

### EL LIBRETO

della  
**Cassa de Risparmio**  
Commedia in 3 atti del cav. P. FERRAR

(Cont. Vedi num. ant.)

### ATTO TERZO

Camera come nel II.

SCENA PRIMA

Teresa e Carolina sedute al tavolo

Teresa. Ah Signor benedetto quando gavaremo mai finio de penar cussi!

Carol. Quando Dio vorrà, mama.

Teresa. Te ringrazio de la consolante notizia, ma intanto el xe in preson da trentacinque zorni se arivemo a stasera. E se dizuna, se dizuna che no so più come far. Bepo un rospo co' fa

i altri, che da quando che el xe andà a star co' quel so amico al ponte de Canonica per esser più comodo al Tribunal, e ale preson, e non aver tuti i di da far un'ora de viazo, e spender a passar i traghetti, nol s'ha più visto da ste bande!

Carol. El n'ha per altro sempre mandà qualcosa, semo giuste.

Teresa. Ma da diese di, cossa n'alo mandà? E xe do zorni che se dizuna! Ah! Signor! ma gran vita da cani! Gran fadiga star al mondo!

Carol. La providenza la ghe xe per tutti.

Teresa. Ghe xe per tutti anca le gondole da traghetto; ghe xe per tutti anca i onibis del vapor! Ma senza i do soldi ti resti sul pontil, senza i ventisunque sentesimi, te toca ciapar l'onibis dei cani! Sastu cossa che ghe xe per tutti: l'ospedal, fia mia; e po no; gnanca quello vecia! gnanca quello! Per tutti non ghe xe che una cossa sola! El camposanto.

Carol. (sbadiglia).

Teresa. Oh Signor! vardè che sgnosola de sbadigli che la fa quella creatura.

Carol. El xe nervoso.

Teresa. Ai me tempi se ghe diseva ape-

tito! Basta ciapo el fazoletto e vago... no so gnanca mi dove andarò... cioè mi lo savaria (con intenzione). Conosco una persona mi, una sèrta persona che no la ne faria patir, che la ne faria star da regine.

Carol. Feme sto piaser, no parleme de colù!

Teresa. Perchè nol xe un zovenoto? El i cossa gavaravelo mai? gnanca quaranta!

Carol. Feme sta finezza!...

Teresa. El xe un pocheto gobo, xe vero, ma una cossa da gnente, la schena un poco a premando, ma mi so che chi sgoba la roba, e po gobi e ragni porta fortuna.

Carol. Voleu farme sta grazia?...

Teresa. El xe avaro, questo sì, ma el xe anca innamorà come un aseno, ti ghe faressi dar aria ai marenghi.

Carol. No xe perchè sior Marco el sia vecio, nè gobo, nè avaro, che no lo vogio; xe perchè son sicura che el xe un poco de bon, che o presto o tardi magnarave el pan pentio e sarave almanco, almanco la mugier de un galioto!

Teresa. Le xe male lengue! le xe mor-

morazion del prossimo. In fondo el xe bon.

Carol. Parcossa dunque no n'alo mai dà gnente? Parcossa n'alo dichiarà de volerne far vendar ste poche tatarate de mobiglia, se no paghemo l'affito?

Teresa. El me dà tuto quello che vogio! nol domanda che una bona speranza:

Carol. E se no gnente, ah!

Teresa. Gnente per gnente, se sa ben!

Carol. E mi ve digo che chi xe capace de vendar la carità a zente che ga fame, xe capace anca de morsegar el stomego de so mare!

Teresa. E mi te digo che ti parli cussi perchè no ti ga altro in mente che quel scavezzacolo de Toni!... Basta vago... vago... dove andarogio? El Signor benedetto me ispirerà (via).

SCENA SECONDA.

Carolina poi Nane.

Carol. Ma per altro la xe una gran bruta vita! El papà in preson! In preson quel putù! E la mama sempre invelenada cussi! povaretta! Mi no capisso proprio parcossa che el Signor el mete al mondo delle creature desfortunae come mi. Mi capisso che el meta al mondo, un Re, un prin-

sipe, un signor, un'omo de talento, un medico, un spizier, cossa sogio mi... anca un luganegher... anca una cantante, anca una balarina... magari anca un cavadenti! Ma nualtre creature cossa vegnimio far a sto mondo?

A sfadigar e a pianzar! e po a pianzar e a sfadigar! finchè se se amala, e po se sera i oci, senza che nissun sappia gnente... senza che nissun sappia gnanca che semo passae per de quà, fora del prete che ne batiza, e de quell'altro che ne dà l'ogio santo, che qualche volta i ne brontola anca quei do strazi de sacramenti. Le xe cosse da far altro che sposar un gobbo! E ma no lo sposo, no, el gobbo! O l'omo che se ghe vol ben, o in malora tuto! O el me Toni o gnente! O si! po, tesoro! Si raise!... O ti o gnente sa viscere!

Nane. (con lettera) Ohe de casa, se pol vegnir? Bondi. Gera cola gondola al Criminal, go trovà paron Bepo che m'ha dà sta lettera per vu.

Carol. Oh grazie Nane! ma... senti... mi no go proprio gnente da darve.

Nane. Cossa mai! so in che stati che se; e se no me vergognasse... varde go

« Gridano insieme: Viva la Repubblica! Viva la Comune! »

« Si vuol loro bendare gli occhi. Boudin lascia fare. Boin prende la benda e se la mette in tasca. Per due volte Serzier respinge il soldato che vuol bendarlo. »

« Ardamente si colloca a risdosso del palo col corpo indietro, la testa alta e atteggiata a fierezza. »

« Fratelli miei, dice quindi, fate il vostro dovere. »

« Boin, visibilmente alterato, pronuncia delle parole incoerenti, tra le altre queste: Portate le armi! pronti! fuoco! mirate al cuore! »

« E tutti e tre ripigliano: Viva la Comune! »

« Il cappellano si allontana: vedesi guizzare il lampo della sciabola del comando: i moschetti tuonano e i tre corpi crivellati dal piombo micidiale scompaiono fra una densa nuvola di fumo. »

« Boin è caduto l'ultimo. Appoggiato col gomito al suo palo, si sostiene per alcuni secondi. Boudin non è morto ed alza un braccio. Si a lui che agli altri si dà il colpo di grazia. Tutto è finito. »

« Le truppe sfilano al suono dei tamburi davanti ai cadaveri »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — La Nuova Roma crede siano stati sottoposti alla firma del Re alcuni provvedimenti preparati dall'onorevole Correnti e adottati dal ministro Sella.

— Domenica giorno della festa dello Statuto S. M. passerà una grande rivista a tutte le truppe di presidio a Roma e sua provincia.

— Si è oggi convocata la Commissione pel riordinamento dell'esercito, che è riconvocata per domani; essa potrà facilmente domani nominare il suo relatore. (Diritto)

— Questa mattina, 27, il signor conte di Trauttmansdorff, ambasciatore di Sua Maestà I. e R. Apostolica presso il Vaticano; ha presentato a S. S. le lettere che lo richiamano dal suo ufficio. (Opinione)

FIRENZE, 27. — Leggesi nella Nazione:

Ieri sera partivano per Roma il generale Menabrea, il conte Cambrey Digby e vari altri senatori appartenenti alla Commissione di finanza del Senato per assistere ad una adunanza della Commissione medesima convocata per quest'oggi.

— Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Eransi sparse ieri sera delle voci allarmanti nella nostra città a proposito del 44° reggimento fanteria, trasportato da Livorno a Palermo; dicevasi che il bastimento che lo conduceva fosse colato a fondo.

Siamo lieti di poter annunziare che un telegramma ufficiale ricevuto questa mattina alla divisione militare di Firenze e proveniente da Palermo reca essere il reggimento arrivato felicemente in quella città. Così tutti i nostri concittadini che nel medesimo hanno parenti od amici possono rimanere perfettamente tranquilli.

MILANO, 27. — Il comando del primo corpo d'esercito sarà trasferito, fra pochi giorni, da Roma a Milano. Questo corpo com'è noto, è sotto il comando del principe Umberto.

MANTOVA, 28. — Da questa notte il Po non presenta che lievi aumenti con modulo decrescente ed anche per brevi tratti stazionario. Notizie telegrafiche odierne di Pavia e Cremona partecipano che colà comincia a calare sensibilmente: lo stesso dicasi del Ticino e dell'Oglio. Anche lo stato dei laghi e delle altre acque è meno inquietante. (Gazzetta di Mantova)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il Constitutionnel scrive:

Un giornale del mattino annunzia che il Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni, dopo aver preso conoscenza della lettera indirizzata da Napoleone III ai generali che comandavano dei corpi d'armata a Sedan, abbia risoluto di proporre al Governo che l'ex-Imperatore sia messo in istato d'accusa. Questa notizia non la vediamo confermata, e d'altronde essa porta tutti i caratteri dell'inverosimiglianza.

Il consiglio d'inchiesta non ha il diritto di fare una proposta simile; il solo diritto ch'egli ha è di aprire un'inchiesta sulla capitolazione di Sedan, in base del nuovo documento pubblicato testè, spostando le responsabilità, e di riformare il suo precedente giudizio tenendo conto della lettera succitata.

— Leggesi nel Soir: Sembra che il signor di Bismark desideri di ritardare la sua risposta definitiva alle proposte del sig. Thiers circa lo sgombrò definitivo del territorio francese, sino a che sarà votata la legge sull'esercito.

INGHILTERRA, 24. — Il Duca d'Edimburgo, secondo figlio della Regina d'Inghilterra, ha passato ieri un'ora e mezza a Cambden-House, ov'era venuto per prendere notizie dell'imperatrice Eugenia, e per fare all'Imperatore, in nome della Regina, una visita di cortesia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Una lettera di Kossuth è stata pubblicata nel Magyar Ujsag, recata a Pest da Kelly. In essa si rigetta ogni conciliazione col partito Deak e si dichiara che la vittoria dell'attuale maggioranza sarebbe la morte dell'Ungheria.

RUSSIA, 24. — Fu dato principio ai lavori di costruzione del nuovo porto di mare di Sisterbeck, poco lungi da Cronstadt

ATTI UFFICIALI

22 corrente

La legge sulla dotazione immobiliare della Corona.

La Relazione al Re sul riordinamento degli Istituti tecnici.

Alcune disposizioni relative al personale nell'esercito e nell'ordine giudiziario.

23 corrente

R decreto 28 aprile che autorizza le modificazioni alla Banca popolare di Roma.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società del Tiro a segno Provinciale. — Nella speranza di vederne accresciuto il numero di giorno in giorno pubblichiamo frattanto i nomi dei soci componenti a tutt'oggi questa patriottica istituzione, con promessa di fare altrettanto per quelli che venissero ad iscriversi in seguito.

Per prosperare e aver vita lunga la Società del Tiro ha bisogno di risorse economiche più floride delle attuali, e quindi niente di meglio che l'interesse di sostenerla sia esteso a più persone ch'è possibile.

Ecco l'elenco:

- Anastasi Francesco; azioni 1 - Argenti Giovanni Battista 1 - Alessi dott. Baldassare 1 - Boghen Maurizio 1 - Businari Paolo 1 - Benetti prof. Jacopo 1 - Brillo cav. Giovanni 1 - Balducci Giacomo 1 - Barzilai Donato 1 - Bertolini bar. Giuseppe 1 - Bertolini bar. Luigi 1 - Bisson Luigi Modesto 1 - Bresciani dott. Giuseppe 1 - Belavitis dott. Ernesto 1 - Bonazza Giacomo 1 - Borlini Francesco 1 - Bianchi Alessandro 1 - Bonvicini Attilio 1 - Buzzacarini march. Giovanni 1 - Brazolo dott. Prosdocimo 1 - Bernardi ing. Luigi 1 - Belgrado Giovanni 1 - Candeo Silvio 1 - Cassini dott. Marco 1 - Catticchi Giovanni 1 - Cerutti avv. Antonio 1 - Cervini Alfredo 1 - Cigolotti Antonio 1 - Citadella Vigodarzere conte Gino 1 - Campois Giacomo 1 - Capodilista conte Federico 1 - Cislighi Antonio 1 - Capodilista conte Antonio 1 - Cimegotto Giovanni Battista 1 - Carrari Vincenzo 1 - Covi Francesco 1 - Caffi avv. Leopoldo 1 - Colloredo conte Pietro 1 - Camporese Andrea 1 - Crescini Antonio 1 - Capodilista conte Giovanni 1 - Cozzi Giuseppe 1 - Caviola Antonio 1 - Corinaldi conte Augusto 1 -

- Cucchetti Francesco 1 - Cocchi avv. Filippo 1 - Dianin Pietro 1 - Dolfin conte Francesco 1 - Da Zara cav. Moisè 1 - Da Zara cav. Marco 1 - Danieli dott. Giovanni 1 - Da Zara Paolo 1 - De Marchi Antonio 1 - Donati avv. Marco 1 - De Castello Giuseppe 1 - Dondi Orologio march. Giovanni 1 - Ferri conte Francesco 1 - Festari Francesco 1 - Füsari dott. Nicola 1 - Fusaro ing. Giuseppe 1 - Faccanoni cav. Alessandro 1 - Fontanarosa Antonio 1 - Festari Giuseppe 1 - Faenza dott. Giovanni 1 - Ferri conte Giacomo 1 - Gasparotto Luigi 1 - Giudici dott. Giovanni 1 - Gottardi Antonio 1 - Gazzo Benedetto 1 - Girotto Luigi 1 - Gardellini Gherardo 1 - Hesse prof. Andrea 1 - Leonarduzzi cav. dott. Zaccaria 1 - Levi Achille 1 - Lion Angelo 1 - Lonigo Aurelio 1 - Lorigiola Antonio 1 - Lazara conte Antonio 1 - Levi dott. Angelo Giacomo 1 - Levi Giacomo 1 - Lorigiola dott. Gualtiero 1 - Levi Guglielmo 1 - Magarotto Giacomo 1 - Maluta Giovanni Battista 1 - Maluta Giovanni 1 - Marzolo cav. prof. Francesco 1 - Masotti Giuseppe 1 - Mattioli dott. Giovanni Battista 1 - Matteazzi Luigi 1 - Meggiorin Antonio 1 - Meggiorini Giuseppe 1 - Melandri dott. Pietro 1 - Morpurgo cav. Emilio 1 - Mosca Giulio 1 - Moschini Eugenio 1 - Maldura conte Bertuccio 1. (Continua)

Personale giudiziario. — Tra le ultime disposizioni troviamo le seguenti:

Grasselli Giovanni, segretario di Consiglio in disponibilità applicato al Tribunale civile e correzionale di Padova, applicato al Mandamento di Padova Campagna;

Cavalli Luigi, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al Mandamento di Padova Campagna, id Mandamento 2° di Padova.

Lavori pubblici. — L'accettazione dell'alveo abbandonato di S. Sofia è altro degli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale Raccogliamo caldamente che si proceda al più presto al totale suo interrimento; è una questione igienica e di decoro cittadino. Non ci consta che l'area risultante, dopo colmato il cavo, abbia avuto da parte del Consiglio una destinazione qualunque come lo credeva un Giornale della città; essa è una questione ancora impregiudicata, sulla quale a suo tempo ci riserbiamo di dire il nostro avviso. Il lavoro urgente è oggi che sia riempito l'alveo e tolto così ogni timore di danni in ordine sanitario. E giacchè siamo in questo argomento dobbiamo anche rettificare un'altra proposizione dello stesso Giornale cittadino. Il ponte in legname o meglio il pedaggio che si sta costruendo dietro il civico macello, resta unicamente destinato al movimento del macello stesso escluso assolutamente il pubblico transit.

SCENA QUARTA

Teresa e detta

Teresa, (raggiante) Ah fia mia! Oh che tratto! oh che azione da santo! Oh che omo! oh che galantomo! Carol. Oh Dio! mama cossa xe sta! (attonita). Teresa. Ah puta mia... son fora de mi! Oh che omo, oh che santo omo! Carol. Ah! sior Bepo no xe vero? Teresa. Ma che sior Bepo d'Egitto! cossa mai galo fato in fin dei conti el to sior Bepo? Carol. Ohe! mama! la xe arrivada saveu la letara... e ghe gera dreto ste vinti lire! Teresa. Cossa xe mai vinti lire! (le prende con disprezzo le guarda e le pone in tasca seguitando sempre a parlare) No parlo de Bepo parlo de quell'altro. Carol. De sior Marco! Teresa. De lu, de lu. Carol. Ma cossa xe sta insoma? Teresa. Ti sa che el procurator de Marco el n'aveva fato i ati per via del afito. Marco no gaveva che da dir una parola e i vegniva a portarne via tuto.

Istituto dei ciechi. — Ad onore del nostro Istituto dei ciechi, pubblichiamo con piacere la seguente lettera del celebre violinista e compositore signor Bazzini, diretta al maestro signor Luigi Bottazzo, organista al Santo. Egregio Signore!

Prima di lasciar Padova mi è grato ripeterle anco una volta i miei ringraziamenti per la gentilezza colla quale Ella consentiva di farmi gustare i pregevolissimi suoi lavori musicali per 4 Organi, con rara precisione. da Lei eseguiti insieme ai bravi allievi di codesto benemerito Istituto, nell'insegna basilica del Santo.

Potenza di sonorità, intrecci di parti senza frastagli nè confusione, armonia sana e robusta, e stile nobile ed affettuoso senza leziosaggini, qual si conviene alla maestà del Tempio, sono a mio avviso, i pregi salienti delle di Lei composizioni; ed io la eccito a continuare nella retta via in cui si è messo, scrivendo sempre colla coscienza di vero artista, senza curar troppo una facile popolarità.

Resto col desiderio di riudire in altra occasione i di Lei bellissimi pezzi, e la prego di accettare una sincera stretta di mano.

devotiss. suo. A. BAZZINI.

Padova 20 maggio 1872.

Un Tizio scandolezzato dal vedere le cosiddette generose (termine parlamentare) marciare liberamente a coppie sui pubblici passeggi nelle ore in cui sono più frequentati, eccitando frizzi, motteggi, e parole non parlamentari, ci prega di eccitare le autorità costituite ad impedire lo scandalo prescrivendo a quegli angeli decaduti di aleggiare in contrade più appartate come usasi in altre città.

Se il pudibondo desiderio del Tizio sarà secondato niente di meglio.

Il diario di P. S. non registra che l'arresto di alcuni oziosi e vagabondi.

Teatro Concordi. — Le rappresentazioni del Don Procopio procedono di bene in meglio.

Ieri sera il pubblico era più numeroso del solito.

Recita pel danneggiati del Vesuvio — La società Carlo Goldoni diede l'altra sera in Teatro Concordi la promessa beneficiata dinanzi a scarso, ma eletto pubblico. Noi avremmo desiderato un maggior numero di accorrenti trattandosi di un atto così filantropico, ma pare che certuni non l'intendessero mica per bene.

Il trattenimento ci piacque; i dilettanti questa volta si fecero proprio onore. Il Caneva ci si mostrò vero artista; bene la Pase, la Cesana, il Rinaldi, ed il Foscarini. A rendere più gradito lo spettacolo intervenne la banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio. Il resoconto dell'introito della Bene-

Carol. E cussi?

Teresa. E cussi Marco, ga sospeso tuto e no i ne porta via gnente! E una. Senti st'altra. Vago dal pistor e no saveva gnanca mi co' che muso domandarghe del pan in eradenza, co conto vecio che no gaveva mai podesto pagar. Ma el pistor me vien incontro tuto comprimento: Ohe bondi steu ben? voleu pan? Quanto ghe ne voleu?... Mi resto incantada.... e digo... ma eco vede xe che aspetava del bezzì.... e no i xe vegnuì... Nol me lassà gnanca fenir; Cossa mai, el disè, ma tuta la botega.... Sior Marco m'ha dito pagando el vostro conto vecio, che ve dà pur quello che ve bisogna. Capiu? El conto vecio xe paga, e lo ga pagà el gobo! E per fartela curia, come che xe pagà el conto del pan, xe pagà quel del vin, del pesse, de tuto, tuto pagà, pagà tuto dal gobo! Ma no gobo, xuro che no ghe dirò gobo mai più... perchè no xe vero che el sia gobo, el xe xelo, el xe drito, el xe un modelo da depenzar, el ga do spale una più bela de quell'altra! Carol. Mi no so cossa dir; mi resto incantada. (Continua)

ciapò do franchi... ve degnarsi uno peromo?

Carol. Grazie ma questo po no, saveu. Nane. Compati no go fato per offenderve (via).

Carol. Presto, presto, sentimo cossa che dise sior Bepo (apre e legge): « Vi mando 20 lire notate e come sopra con le altre. Prima non ho potesto, paga qua, paga la, gero arimasto asciutto, non so se mi spiego e se mi capite Del gobbo Marco se ne scoverzono dele bele, ma io scoverzirò il resto. Che se lui dice che vi sposerebbe, è perchè ci ho scritto che vostro padre ha diritto al libretto dele mille, e che è uno dei due nominati nel codicillo dei diecimille franchi, il quale spera il gobbo che quelle sie o sette mille lire fossero la vostra dota: Per cui metto dreto alla presente una lettera per la Teresa e quando che vignarà il gobbo da voi apritela e metetela aperta sora la tavola, e procurarete che el la veda; perchè lui no ha scrupoli e per cui subito la piglierà e la legerà, e allora vedarete, Pare che la sentenza andarà stamattina, non sa-

verei dire se gabbiamo da sperare oppure l'incontrario. Il papà sta bene ma non bevendo che acqua, è diventato smorto compreso la punta del naso; anzi vi saluta tanto. E con questo vi saluto. Anche mio figlio sta bene: anzi mi aveva dato un tochetto di carta scritta da mandarvi: ma erano tutte tenarezze che io non posso permettere e per cui basta che sappiate che vi saluta. » Gogio rason mi de dir che la Provvidenza no la manca mai? Oh! ma chi xe che vien? El xe sior Marco. Presto: la lettera a posto.

SCENA TERZA Carolina e Marco

Marco (entrando) Xe permesso? se pol vegnir? Carol. Oh! sior Marco che el scusa... no la ghe xe salo la mama; ma che el se comoda, che el se senta, no pol far che la vegna. Marco. Grazie, grazie bela Carolina!... Eh se podesse dirve... (fra sè) Vedo là una lettera la dovaria esser quella che Nane no ga volesto consegnarme a mi. (forte) Se podesse dirve quello che sento qua dreto... (siede vicino al tavolo dove vi sarà la lettera). Carol. (fra sè) Ah! sempra che son mi: m'ho desmentegà de verzar la lettera e serada nol pol lezarla! Oh! ma son in tempo: la togo l'averzo e torno a mettarla là (si accosta a poco a poco per eseguire). Marco (che in questo frattempo avrà di nascosto intascata la lettera si alza) Senti, Carolina: femo cussi, intanto che vien vostra mare, vago per un servizietto e torno. Carol. Ma no sior Marco... che el se tregna... Marco. Torno subito, tesoro! torno subito (via in premura). Carol. Sia malegnazzo!... co vorave mandarlo via, no ghe xe caso de farghela capir. Adesso che voleva farlo restar... (cerca la lettera) Cio no la gaveva messa qua, si qua rente sta roba, No la trovo più, la sarà cascada. In terra no la vedo. Ah! el la ga tolta, el la ga portata via! Adesso capisso la so premura de tornar via! Sigilada e tutto. Xelo gnanca un ladro!

ficiata, offertoci dalla presidenza della Società è il seguente: introito complessivo lordo L. 253,90; passività complessiva L. 154,73; introito netto L. 99,17; somma che la presidenza spedisce direttamente al sindaco della città di Napoli. Ci rallegriamo non poco con la società Carlo Goldoni, che cercando di divertire procura eziandio di fare del bene.

**Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria suonerà domani, 30, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 1/2.**

- 1. Finale II., Nabucco, Verdi.
2. Cavatina, Barbieri di Siviglia, Rossini
3. Concerto, Lucrezia Borgia, Vella
4. Velzer, Una catena, Cassicci.
5. Fantasia, Rigoletto, Bassi.
6. Coro e Danze, Aida, Verdi

**Rotta d'acqua.** Da un nostro concittadino ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma:

Ferrara 28 maggio
Il Po ha rotto sulla destra fra Rò e Guarda Ferrarese (1); Ferrara salva.

Sembra che la rotta sia molto larga e sarebbe succeduta fra le una e le due parti di ieri.

Danni gravissimi.
È osservabile che l'Agenzia Stefani, in più di ventiquattr'ore da quella di un disastro si grave, non abbia creduto bene mandare ai suoi corrispondenti un dispaccio per informarne il pubblico.

Evviva il telegrafo e la sua sollecitudine!!!

(1) Corrisponderrebbe ad un miglio e mezzo circa a valle di Polesella.

**Ammenda.** — Mercè la gentilezza di un lettore del nostro giornale siamo al caso di rettificare una importantissima circostanza del fatto da noi riferito l'altro giorno, col titolo *patatràc*, relativo alla festa centenaria di Benvenuto Tisi detto il Garofolo. Di quella inesattezza non siamo del tutto colpevoli noi, ma chi ci narrava l'accaduto.

Il *patatràc* del palco è veramente successo, non però a Ferrara, bensì a Garofolo, paesetto nel Distretto di Occhiobello, provincia di Rovigo, patria del celebre pittore, da cui egli appunto trasse il nome, sotto il quale comunemente conosciuto.

Grazie a chi ci ha fornito questi schiarimenti.

Ci si aggiunge che il palco era stato eretto per cura di una commissione presieduta da un celebre (!?) ingegnere.

La *Voce del Polesine* di ieri 28, in una brillante appendice, tocca dello stesso fatto, applicandovi precisamente l'identica parola da noi usata.

Dopo aver detto dei discorsi pronunziati nella circostanza, il giornale citato scrive:

«Quando... *patatràc*, andò a fascio la piattaforma, precipitò la tribuna, e uno adosso all'altro ci trovammo sbalorditi in terra.»

**Massime di Giurisprudenza.** — *Strada ferrata, Incendio, Responsabilità*

L'esercizio di una strada ferrata, per mezzo di una locomotiva, la quale nel suo corso vada spandendo attorno, ed a notabili distanze, grosse scintille e carboni ardenti, costituisce per se stesso un pericolo talmente grave alle circostanti proprietà, che non può ammettersi che per la autorizzazione di simile esercizio, e non ostante l'osservanza delle prescritte cautele, ove queste vengano riconosciute insufficienti, rimanga il concessionario esonerato dal risarcire quei danni che sono una diretta e prevedibile conseguenza del fatto suo (Corte d'appello di Torino, 20 dicembre 1870. *Giurisprudenza*, 1871, pag. 89).

**Attenti ai fiori.** — Adesso che è in pieno fiore la stagione dei fiori riesce utile il ricordare il pericolo che vi è nel lasciare i fiori in una stanza in cui si dorme, illustrando questo ricordo con un triste accidente registrato dall' *Ordine* del 13 corrente.

La signora R., con sua figlia Lucia, sedicenne abitante in via di Rivoli, avevano portato da una loro scampagnata una vera messe di mughetti. Esse collocarono cotesti fiori in uno stanzino accanto alla loro camera da letto.

Ieri mattina, una delle loro vicine ed amiche, non vedendole comparire, né all'uscio, né alla finestra, suonò il loro

campanello. Essa non ricevè risposta, e le pareva udire die gemiti. Avvertì subito il portinaio, si sforzò la porta e si trovarono madre e figlia in uno stato spaventevole.

Esse, gemendo, si lagnavano con voce interrotta e rantolosa d'un orribile mal di testa, ed erano in preda a spasimi continui, misti a delirio ed a convulsioni.

Un medico, chiamato in tutta fretta, riconobbe tutti i sintomi di un avvelenamento col gas acido carbonico.

Il colpevole era il fascio dei mughetti che venne tosto espulso. Una energica cura allontanò li pericolo.

**Società ginnastica Alcide.** — Dal giornale *L'Adda*, che pubblicasi a Lecco, togliamo il seguente articolo in data 22 corrente, perchè riuscirà di compiacenza ai nostri concittadini, e di encomio alla Giunta, la quale si palesa ben disposta ad incoraggiare la società *Alcide* offrendole il locale ad uso di palestra.

Ecco l'articolo dell' *Adda*:
Domenica e lunedì sera il nostro teatro si aperse ad un graditissimo divertimento. Una eletta schiera di nove giovani, appartenenti alla società *Alcide* di Padova, diedero un trattamento di ginnastica a totale beneficio del nostro Asilo infantile.

Il pubblico accorse numeroso, attrattovi dalla novità della cosa e dallo scopo benefico, ed ebbe motivo di rimanerne soddisfattissimo. Molti e assai svariati furono gli esercizi, ed eseguiti con quel brio, quella vivacità e quella eleganza che contraddistinguono le persone educate. Si ammirava la vera scuola ginnastica, la precisione, l'arditezza la forza di quei giovani che agivano con tanta sicurezza e senza ombra nessuna di ciarlataneria. Applausi prolungati, chiamate numerose rimeritarono i bravi giovani dei sorprendenti esercizi che ci fecero vedere e del bel pensiero d'essere venuti a beneficiare anche i nostri bimbi, sobbarcandosi a tale scopo alle spese di viaggio, di soggiorno e di apparecchio di scena, avendo essi stessi preparati ed eseguiti i lavori inerenti.

La città sarà loro gratissima e serberà perenne ricordanza di essi. L'asilo infantile n'ebbe il bel profitto di L. 953.

**Atto di coraggio.** — Un fatto abbastanza grave è accaduto giorni sono su quel di Babano, territorio posto tra Lugo e Massa Lombarda.

Una comitiva di malandrini, a quanto scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, sorprende improvvisamente un certo C. nelle vicinanze della propria casa; malgrado il numero dei masnadieri e le armi delle quali erano essi forniti, il C. non si perde d'animo, ma anzi trovandosi in dosso un revolver, scaricò sugli aggressori i colpi che gli rimanevano carichi.

Per ventura della trista masnada, nessuno dei proiettili colse quei furfanti, sicchè poterono essi impossessarsi del C., entrare con lui nella casa, e dopo avergli distribuita una buona dose di bastonate, derubarlo di quanto aveva in valori, oggetti preziosi ed armi.

Ciò compito i malandrini con tutta comodità uscivano dalla casa del C., ed uno di loro, quasi a prendere cortese commiato dal mal capitato, gli diceva: «Ora che andiamo via, non stare tirarci addosso.» Alle quali parole il povero C. rispondeva: Con che volete che tiri, se mi avete portato via tutte le armi?

Ma in ciò dicendo, si ricordò di uno schioppo a due colpi sfuggito alle ricerche degl'invasori: si chiuse subito accuratamente, corse al fucile, e fattosi alla finestra esplose due colpi sui malandrini, che ancora erano avanti alla sua casa. Uno dei ladri cadeva colpito alla tempia, gli altri scaricarono le loro armi contro il C. senza però colpirlo, tanto ch'ei poté ricaricare lo schioppo e trarre ancora su gli assassini.

La faccenda attirò l'attenzione dei contadini delle vicinanze, che, corsi sul luogo, videro fuggire la rea masnada e trovarono sul terreno il cadavere di uno dei ladri, nelle tasche del quale rinvennero per fortunata combinazione tutti i valori derubati al C.

Il coraggio del C. merita sincero encomio ed ammirazione, ed un guiderdone se l'ebbe già nel ricupero dei valori che gli erano stati involati.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

Bullettino del 28 maggio 1872
NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.
ESPOSTI. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

MORTI. — Codato Leopoldo di Felice, di mesi 7, di Padova. - Fioretto, Francesco fu Carlo, d'anni 33, terrazzato di Padova, coniugato.

NELL'OSPITALE CIVILE. — Barbieri-Bettin Angelica fu Pietro, d'anni 45, villica di Teolo, coniugata.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PALOVA**

30 maggio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 57 s 16,9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 44,0
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 maggio
Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Table with 4 columns: Measurement, 9 a., 3 p., 9 p.
Barometro a 0° - mill. 58,9 755,0 759,5
Termometro gentigr. +20,8 +23,2 +17,1
Tens. del vap. m. aeq. 10,46 10,63 1,70
Umidità relativa. 57 50 81
Dir. e forza del vento SO 1 E 1 O 1
Stato del cielo . . . . . nuv. nuv. quasi ser. ser. nuv.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima - - 24,6
" minima - + 12,8

**ULTIME NOTIZIE CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 28 maggio
Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

Continua la discussione della proposta Sorrentino pella revoca del decreto riguardante la separazione dei palmenti pella macinazione, e della disposizione pella sopratassa del macinato nella provincia di Roma.

Samminiattelli sostiene la sospensione del decreto, che crede nocivo ed illegale: si oppone pure all'altra disposizione.

Sella (ministro) giustifica il decreto pella separazione nella macinazione del grano turco dal grano. Osserva che non si recò alcun turbamento nei mugnai, ma osserva che invece sono impedite le frodi ed accrescite le entrate erariali; dichiara di essere disposto a provvedere perchè siano fatte agevolazioni e adottati temperamenti per facilitare l'applicazione della tassa: non aderisce al ritiro del decreto temendo di dare troppo incoraggiamento alle frodi: crede che pella questione riguardante la provincia romana debba attendersi la relazione della Commissione d'inchiesta sul macinato: accenna ai risultati importantissimi avuti dall'applicazione della tassa negli ultimi tempi.

Procedesi alla votazione nominale sulla proposta Samminiattelli ed altri, pella sospensione del decreto d'isolamento dei palmenti, pella abolizione nella provincia di Roma del pagamento della doppia tassa di macinato sui cereali introdotti dalle altre provincie: essa è respinta con 151 voti contro 135.

Una proposta di Minucci ed altri chiedente la proroga delle attuali licenze per la macinazione del grano turco a tutto 1873, per la concessione di simili licenze ai nuovi esercenti dei molini, che ora ne godono e per presentare un progetto per separare i palmenti, è accettata dal ministero, e quindi approvata.

Telegrafano da Roma 28:
Assicurasi che Sella sia determinato a dar corso al progetto di legge sulle

pensioni degli impiegati civili presentato alla Camera nello scorso dicembre. Credesi che la Commissione sull'ordinamento dell'esercito oggi nominerà il suo relatore.

**ELEZIONI POLITICHE del 26 maggio 1872**

Collegio di Cittanova. — Inscritti 810. Marchese Avati 250; avv. Muratori 161; Fabrizio Plutino 152. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

MADRID, 27. — Congresso. Topete rispondendo ad una interpellanza dice che Sagasta lasciò il ministero malgrado avesse la fiducia delle Camere e della Corona.

Ruiz Zorilla dichiara che il partito radicale aiuterà il governo nella questione economica.

Una proposta di dare voto di censura pella crisi è respinta.

Il Congresso incomincia la discussione del messaggio.

MADRID, 28. — Dispaccio ufficiale. Il generale in capo annunzia al governo che tutti gl'insorti comandati da Recondo e dal prete Sierre presentaronsi colle armi al generale Letona. Attendesi che gli altri facciano sottomissione come fecero ieri trecento uomini che erano sotto gli ordini di Chevillo.

BERLINO, 28. — Il principe Umberto e la principessa Margherita sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario, dal principe Federico Carlo, dalle principali nobiltà, e cogli onori militari. L'imperatore li accompagnò fino al palazzo imperiale.

BERLINO, 28. — L'imperatore inviò il principe Umberto e la principessa Margherita ad un pranzo di famiglia.

NEWYORK, 28. — Quattro vapori e quasi quaranta navi veliere alla pesca delle foche naufragarono su le coste del Labrador. Tre equipaggi sarebbero periti.

**NOTIZIE DI BORSA**

Table with 4 columns: Location, 28, 29
Firenze 28 29
Rendita italiana 74 45 74 22 1/2
Oro 21 49 21 53
Londra tre mesi 26 95 26 94
Francia 107 25 107 25
Prestito nazionale 81 57 1/2 81 57
Obbl. regia tabacchi 520 — 520 —
Azioni — 747 — 746 50
Banca Nazionale — — — —
Azioni strade ferrate 481 — 479 75
Obbl. — 224 — 224 —
Buoni — 540 — 540 —
Obbl. ecclesiastiche — — — —
Banca Toscana 1725 — 1725 —

Table with 4 columns: Location, 27, 28
Parigi 27 28
Rendita francese 30/0 55 75 55 50
italiana 5/0 69 50 69 20

Valori diversi
Ferrovie lomb. ven. 451 — 451 —
Obbligaz. 261 50 261 —
Ferrovie Romane 140 — 135 —
Obbligaz. 187 — 187 —
Obbl. Ferr. Meridionali 200 75 200 75
Obbl. Regia Tabacchi 208 25 208 75
Cambio sull'Italia 63 1/4 63 1/4
Obbl. Regia Tabacchi 485 — 485 —
Azioni 705 — 705 —
Prestito francese 3/0 87 55 87 27
Credito mob. francese — — — —
Cambio su Londra 25 43 25 43 1/2
Aggio dell'oro per mill. — — — —
Consolidati inglesi 93 1/2 93 —
Banca Franco-italiana — — — —
Londra 27 — 28 —
Consolidato inglese 93 1/2 93 5/8
Rendita italiana 68 1/2 68 1/2
Lombarda 30 3/8 30 5/8
Turco — — — —
Cambio su Berlino 53 5/8 53 3/4
Tabacchi 70 1/2 — —
Spagnole — — — —
Vienna 27 — 28 —
Austriache 334 — 334 80
Banca Nazionale 201 70 201 60
Napoleoni d'oro 357 98 352 —
Cambio su Parigi 836 70 837 —
Cambio su Londra 890 — 899 1/2
Rendita austriaca — — — —
Mobiliare — — — —
Lombarda 72 — 72 —

Table with 4 columns: Location, 27, 28
Berlino 27 28
Austriache 212 — 210 1/4
Lombarde 120 1/4 119 5/8
Mobiliare 199 — 198 5/8
Rendita italiana 67 3/4 67 3/4
Rendita austriaca — — — —

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera *Don Procopio*, del maestro Fioravante. — Ore 9.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

**COMUNICATO**

Non mi è dato di poter apertamente segnarmi; ciò non t'glie ch'io senta il bisogno di pubblicamente ringraziare il sig. Nicola B ed il sig. Giuseppe T De B che a mezzo del popolano Luigi Veronese mi facevano pervenire degli oggetti di biancheria che io effettivamente necessitava.

Colgo quest'occasione di far sentire la mia riconoscenza, anco ai riguardi della sig. contessa Bernardo.

A. R. C.

**LA BANCA DEL POPOLO di Firenze**

SEDE DI PADOVA
venne incaricata di ricevere le sottoscrizioni alle azioni della

**SOCIETA' GENERALE**

Credito Ipotecario Italiano

Anche questa volta questa istituzione si occupa d'un emissione d'azioni che oltre di recar un bene al paese, promette un sicuro vantaggio dei sottoscrittori. 3.416

**D'affittarsi anche subito**

un casino con attiguo giardinetto, sito quasi nel centro di Abano.

Chi vi applicasse si rivolga al proprietario De Silvestri Pietro, merciaio in Piazza di Abano. 2.418

**AVVISO**

Si rende di pubblica notizia che nel Negozio alla Città di Padova situato nella Via S. Apollonia N. 1085 A, rimetterò All'Anguria il quale è fornito in tutti i generi di tessuti sia di lino che di cotone, può realmente offrire garanzie più certe sulle qualità e prezzi anche più buoni che qualsiasi nuova occasione come per esempio un nuovo Bazar od altre combinazioni di genere consimile. 3.406

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato princ palmenti in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dottor Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle pillole additorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarirne quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparechio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 g orni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. L. 4 cent. 80 da dirigersi alla farmacia O' Galleani, Milano.

All'ultima istruzione, munita della firma di mio proprio pugno sono aggiunti pure alcuni degli attestati che gentilmente mi favorirono quei signori e signore che dal mio Kerry e Pillole ebbero non dubbio esiti.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 2 alle 3 pomerid. alla Farmacia Galleani, Via Bravigli, Milano. dott. A. Garri.

Prezzo delle pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali del Kerry L. 4 ogni scatola, più Cent. 80 per spesa postale dell'Opera L. 2.05.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro e Vicezza, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B. Suggia e nelle principali farmacie del Veneto.

SOCIETA' GENERALE

CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

PER L'AFFRANCAMENTO DI CENSI, CANONI ED ALTRE PRESTAZIONI E PER FAVORIRE L'AGRICOLTURA

Lire Italiane

CAPITALE SOCIALE 24 Milioni

sulla metà del capitale rappresentata

divisi in Serie di UN MILIONE ciascuna, e queste in azioni di L. 250.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

da 48.000 AZIONI di Italiane Lire 250 ciascuna (Impiego ipotecario al 9 per cento depurato dalla Ricchezza Mobile)

Consiglio d'Amministrazione: Ballo Rosa, Prof. marchese Guido, deputato al Parlamento Nazionale...

Consiglio d'Amministrazione: Pasini Eleonoro, dep. al Parl. Naz. Ruspoli de' principi Emanuele, deputato al Parlamento Nazionale...

Consiglio d'Amministrazione: Sacchi comm. Vittorio, consig. alla Corte dei Conti, già reggente il Ministero delle Finanze a Napoli...

PROGRAMMA

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca ai propri capitali un impiego non soggetto alle fluttuazioni dei valori o ai capricci delle Borse...

Trattasi di affrancare la proprietà stabile da quegli innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feudale, la ricoprono ancora...

Per conoscere quanto lo scopo della Società risponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli impedimenti ai quali è soggetta la proprietà in Italia...

A cominciare dal 15 Marzo 1860 le nostre leggi, informate ai principi della pubblica economia, facilitarono la liberazione del suolo dando facoltà ai possessori di redimere i pesi di natura perpetua...

Ma la lentezza del risveglio economico, la mancanza di mezzi, la difficoltà di trovarli a buone condizioni, contennero in limiti ristrettissimi il beneficio offerto dalle leggi...

denza ad operazioni più larghe, o per lo scapito delle sue obbligazioni, o pel saggio del suo ammortamento.

Certo è che una immensa massa di beni aspira pur sempre ad essere liberata da quei vincoli che ne inebbano la commerciabilità e ne ritardano il progresso...

Sono basi dell'operazione principale d'affrancamento: la differenza che corre tra il valore effettivo e il valore nominale della rendita; il sistema e la tabella d'annuità che sono adottati dal Credito fondiario...

Sono basi di operazioni connesse ed egualmente sicure: il pegno dei contratti che riprendendosi da modo di accrescere il capitale lucrando e diffondendo; i mutui con pegno di derrate; l'acquisto eventuale e la rivendita di immobili; il lucro sui depositi; i benefici nascenti dal promuovere il credito agricolo...

Or si noti che tale impiego è ipotecario e pignoratizio; anzi per la operazione principale più che ipotecario, poiché la Società subentra nel dominio diretto.

Si noti che l'amministrazione sociale è di tale natura, da non creare difficoltà di persone, poiché di tali istituzioni l'Italia ne sa quanto l'estero.

Si noti che le spese sono mitissime, e tali da poter essere previamente fissate con precisione assoluta.

Si noti infine che nessun prestito è variabile, provinciale o comunale, al quale il capitale accorre pur sempre volentieri, offri mai finora in Italia condizioni d'impiego tanto elevate e sicure.

Dopo ciò, la Società Generale, creata di poter fare assegnamento sull'intelligenza, sul patriottismo, e sul senno del paese.

Conteggio sul capitale di un milione

Un Milione impiegato in Consolato 5,00 al corso medio del 73 importa una rendita effettiva di L. 68.493 equivalente a L. 1.369.860 di valor nominale...

OPERAZIONE CONNESSE: pegni di contratti, prestiti, depositi, acquisti, vendite ecc. (3,00 sopra un milione) L. 30.000

SPESA: Quota proporzionale per l'amministrazione (12,00) L. 5.000 Interesse fisso alle azioni (8,00) L. 60.000

pari al 9,11 0/0 netto.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE: Le Azioni sono emesse alla pari, cioè a L. 250.

La Società è di 50 anni e può essere prorogata. La Sede della Società è in Roma.

Le ritenute L. 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società in rate non maggiori di L. 50...

Chi anticiperà il secondo ed il terzo versamento godrà l'abbono del 6 0/0 scolare.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio

- Roma - presso la sede della Società Milano - Algier Ganetta e Comp. Torino - Carlo de Fernex. Venezia - Pietro Tomich. Verona - Edoardo Lois. Genova - Fratelli Pi cherli. Bologna - Angelo Carrara. Firenze - B. Testa e comp. e la Banca di Credito Romano. Ancona - Banca Popolare di Credito. Modena - Luigi Gavaretti e Comp. Parma - G. Gollinelli e Comp. Napoli - E. E. Obliight, via Panzani, 28. Ancona - Alessandro Tarsetti. Milano - Francesco Compagnoni. Parma - M. G. Diena fu Jacob. Eredi di Gaetano Poppi. Giuseppe Varanini.

BOB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Bob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango...

Il vero Bob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Bob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi.

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali diseresie...

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poiché non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni.

Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. Deposito generale in FIRENZE all'Agencia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montecatini...

SQUERCINA GIUSEPPE

avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori...

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale...

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Prima la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale...

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo...

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova, 1872. Press. Tip. Sacchetto